



**UN.I.COOP.  
L O M B A R D I A**



**ASSEMBLEA REGIONALE**

**UN.I.COOP. LOMBARDIA**

**Cavaria, 17 luglio 2023**

**“LE NUOVE FRONTIERE DELLA COOPERAZIONE”**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

**CLAUDIO MARELLI**

Signori, signore, Autorità presenti, delegati di UN.I.COOP. Lombardia

Dall'ottobre 2018 ricopro l'incarico di Presidente di UN.I.COOP. LOMBARDIA. Sono stati cinque anni impegnativi e difficili, ma al contempo gratificanti.

UN.I.COOP. è una centrale cooperativa che si ispira ai valori basilari della cooperazione e, maggiormente, alla valorizzazione del fattore umano quale componente essenziale dell'esperienza cooperativa. Sul piano nazionale l'associazione vanta circa **6.500** cooperative associate.

Per quanto concerne il territorio di mia competenza, in questi anni ho cercato di impegnarmi per ricambiare la fiducia ricevuta e mantenere gli impegni assunti al momento della mia elezione.

Tra questi, oltre alla rappresentanza del mondo cooperativo sul territorio e negli organismi di UN.I.COOP., i più importanti erano essenzialmente sei:

- il primo era quello di lavorare per una crescita dell'associazione;
- il secondo era quello di creare un sito che potesse fungere anche da vetrina;
- il terzo era quello di aprire la sede;
- il quarto era quello di istituire il Centro Servizi di UN.I.COOP.;
- il quinto era quello di organizzare eventi che potessero rappresentare anche un'occasione per i operatori di creare rete, stare insieme, conoscersi parlare dei problemi e degli obiettivi;
- il sesto era quello di avere un riconoscimento anche sul piano degli enti pubblici, in primis Regione Lombardia.

Nello specifico:

Per quel che concerne la crescita dell'associazione, essa si è realizzata soprattutto in Provincia di Varese, dove siamo attualmente arrivati ad avere **65** cooperative iscritte, per circa **1.100 soci**. Nel complesso le cooperative iscritte in Lombardia sono attualmente più di **300 (per la precisione 306)** per circa **4.000 soci**. In preminenza trattasi di cooperative sociali e cooperative di produzione e lavoro.

Il sito dell'associazione è stato creato ed è attualmente curato e funzionante. Esso rappresenta un importante strumento messo a disposizione delle nostre associate per essere aggiornate in tempo reale sui fatti che riguardano il mondo della cooperazione.

Il terzo punto programmatico era quello di aprire una sede dell'associazione e, proprio in questa sede, oggi celebriamo il secondo congresso. Mi piace ricordare che questa sede è stata inaugurata dal Direttore Nazionale Avv. Lorenzo Stura e dalla responsabile legale nazionale di Unicoop, avv. Lucia Dello Russo.

Per quanto riguarda il Centro Servizi, l'associazione ha promosso la nascita del Centro Servizi Consorzio UN.I.SCO. Esso è attualmente in grado di fornire servizi essenziali per le cooperative quali contabilità, paghe, bilanci, consulenza legale e assistenza nelle revisioni. Inoltre, il Centro Servizi è in grado di assistere coloro che desiderano costituire una cooperativa, predisponendo quanto necessario a partire dalla redazione di statuti e regolamenti.

Il quinto punto programmatico era l'organizzazione di eventi che potessero anche rappresentare un'occasione per i operatori di creare rete, stare insieme, conoscersi parlare dei problemi e degli obiettivi. Ogni anno, dal 2018 ad oggi (con la sola eccezione di quanto il COVID comportò la chiusura di ogni forma di aggregazione) abbiamo organizzato la festa della cooperazione. Essa ha

rappresentato l'occasione per approfondire tematiche di attualità per le cooperative. Ad essa sono intervenuti Assessori regionali, Sindaci, parlamentari, oltre al Direttore nazionale di Unicoop Lorenzo Stura, che sempre ci è stato vicino.

Il sesto e ultimo punto riguarda la legittimazione con Enti Pubblici, in primis la Regione Lombardia. Orbene dal 2019 l'UNICOOP è componente stabile della Consulta Regionale della cooperazione presso la Regione Lombardia ed ha preso parte anche all'organizzazione della Conferenza Regionale della cooperazione, tenutasi a Milano nel 2022 e nel 2019. Inoltre, presso la Provincia di Varese e presso la Provincia di Milano, dal 2021 UNICOOP è stata ammessa alla c.d. convenzione art.14, la quale favorisce il collocamento delle persone disabili che lavorano nelle cooperative sociali (art. 14 L. 68/1999).

\*\*\*\*\*

È evidente che, quanto fatto finora, rappresenta soltanto una tappa del percorso che ci aspetta. Ancora con maggior determinazione vogliamo lavorare per rafforzare e migliorare le strutture che abbiamo creato. Proprio per questo abbiamo voluto intitolare questo convegno "Le nuove frontiere della cooperazione"

Purtroppo, la pandemia degli anni scorsi ha rappresentato un freno alla nostra crescita, ma ora finalmente quel periodo è alle spalle.

Nel prossimo mandato cercheremo di lavorare per rafforzare la promozione della cooperazione e ciò con iniziative rivolte sia verso la realtà esterna (Scuole, Enti locali, Pubblica amministrazione, Società civile) e sia verso quella interna (aggiornamento e qualificazione dei quadri dirigenti, formazione di nuovi agenti di sviluppo).

L'attività di promozione è importante perché la forma cooperativa alle volte non viene presa in considerazione da coloro che desiderano dare vita ad una attività e ciò, in alcuni casi, per scarsa conoscenza dell'argomento. Vi sono studi statistici che hanno evidenziato come oggi, soltanto un cittadino su quattro conosca cosa sia una società cooperativa e soltanto la metà di quelli che conoscono la cooperazione sono informati sulla vita reale delle società cooperative e sulle possibilità che la cooperazione offre all'occupazione, sia attraverso le cooperative di soci-lavoratori, imprenditori di se stessi, sia attraverso quelle d'utenza. Per questo Unicoop ritiene indispensabile dedicare energie e impegno alla diffusione e divulgazione dei principi fondamentali della cooperazione, per aumentare sempre di più la possibilità di "fare impresa" in forma cooperativa e promuovere la diffusione dei valori fondamentali verso i giovani e la realtà esterna. Questa necessità deve essere ritenuta prioritaria all'interno di una società che sta perdendo l'attaccamento ai valori della persona; questo ambito potrebbe rappresentare un terreno fertile entro cui fare attecchire i valori cooperativi che fanno della centralità della persona un elemento di fondamentale importanza.

In questo senso è utile ribadire che l'impresa cooperativa si caratterizza per la centralità della risorsa del fattore "lavoro" rispetto al fattore "capitale". Infatti, le persone che si uniscono in cooperativa hanno in comune una forte motivazione ideale. La cooperazione assume così un ruolo di natura sociale in sintonia con i suoi ideali più profondi, perché permette di coniugare esigenze economiche con bisogni sociali.

L'iniziativa di oggi è per noi un dovere verso il territorio, le istituzioni pubbliche e soprattutto verso le persone che lavorano e operano per la cooperazione.

Molte attese si stanno concentrando sul nuovo governo. Noi auspichiamo interventi volti a favorire la possibilità di intraprendere, creare lavoro, ricominciare a produrre ricchezza e, in questo percorso, il ruolo della cooperazione è fondamentale. Solo attraverso il lavoro solidale e la sussidiarietà si potrà fare ripartire il paese e salvaguardare la coesione sociale, oggi fortemente a rischio. Per intenderci, la sussidiarietà che intendiamo noi non è un mercato senza regole bensì l'individuazione da parte delle istituzioni di obiettivi in cui interagiscono le varie componenti della società, con regole chiare e controlli. Come cooperazione tocchiamo con mano, al pari degli altri sistemi, quanto sia difficile condurre un'impresa in momenti così difficili ed incerti. Ci accorgiamo come il coinvolgimento delle persone, in passato visto come una zavorra, stia facendo la differenza, contribuendo ad alimentare la resilienza del modello cooperativo e la propria funzione sociale. Cooperative sane, ben amministrate e patrimonialmente solide cercano, tra tante difficoltà, di attivare "ammortizzatori sociali interni" al fine di garantire redditi e lavoro ai propri soci, sacrificando utili e riserve.

C'è di buono che il nostro sistema sostanzialmente tiene. Gli indicatori che da anni mettiamo a confronto, raccogliendo dati reali evidenziano quanto il sistema cooperativo contribuisca con salari e stipendi all'economia di questo territorio, oltre a farlo con il minor utilizzo di ammortizzatori sociali e con l'inserimento occupazionale di fasce deboli e di quanti oneri finanziari sono stati spesi per finanziare le imprese.

Le cooperative del settore sociale, nonostante la forte riduzione delle risorse pubbliche, i tempi di pagamenti e la spending review, cercano di investire autonomamente in nuovi ambiti di "bisogno", creando anche ulteriore occupazione.

La collaborazione con il mondo del volontariato consente di svolgere ancora più efficacemente questa funzione.

Un'attenzione particolare deve essere riservata alle cooperative di tipo B. Queste realtà consentono a tante persone diversamente abili di passare dalla condizione di "mantenuti" dalle Istituzioni a lavoratori che producono reddito. Tra l'altro queste cooperative hanno il coraggio di investire e di guardare al futuro con speranza. Occorre osservare con attenzione queste esperienze e comprendere che partendo, prima di tutto, dalle persone e dalle necessità del territorio, possiamo avviarci verso la ripresa.

In questo senso ci pare doveroso chiarire alcuni aspetti attinenti ai rapporti con gli enti pubblici, i quali rappresentano un interlocutore fondamentale per molte cooperative. Possiamo così riassumere le principali istanze di Unicoop, si chiede cioè:

- che le gare d'appalto non siano al massimo ribasso in quanto ciò penalizza la qualità dei servizi ed alle volte finisce per favorire aziende troppo spregiudicate;
- che i tempi dei pagamenti previsti nei contratti vengano rispettati dagli Enti Pubblici;
- che una quota minoritaria delle gare d'appalto sia riservata alle cooperative sociali;
- che gli Enti Pubblici tengano conto della possibilità giuridica di stipulare convenzioni dirette con le cooperative sociali di tipo B.
- che nei piani di governo del territorio si individuino anche spazi per l'edilizia convenzionata e sociale.

Noi immaginiamo un modello di società che metta al centro le persone e meno la finanza o la speculazione fine a se stessa. Non illudiamoci che la crisi sia alle spalle. Nei confronti del sindacato dei lavoratori riteniamo necessario trovare momenti di confronto, per comprendere meglio quali possono essere le nuove soluzioni a tutela del lavoro. Non possiamo essere sempre controparti, quando è necessario, dobbiamo essere alleati per difendere assieme il nostro territorio, le aziende e i lavoratori.

La progressiva disgregazione dei punti di riferimento sociali e politici, genera nuovi bisogni e apre nuovi spazi di mutualità nei confronti dei soci i quali intravedono nella cooperativa non solo il luogo dove si lavora o si trasformano i prodotti conferiti ma anche le risposte alle esigenze di servizi personali e familiari. La cooperativa diventa sempre più l'approdo a cui poter fare riferimento, anche quando insorgono bisogni che vanno oltre la sfera lavorativa. Il nostro impegno, quindi, deve essere orientato anche ai soci delle cooperative, avendo sempre presente che le cooperative nascono dai bisogni delle persone e per le quali devono rispondere nel tempo.

\*\*\*\*\*

Cari amici, stiamo attraversando tempi difficili, addirittura una guerra si protrae da oltre un anno alle porte dell'Europa.

Nulla, più di una guerra, è lontano dallo spirito della cooperazione. Infatti, la cooperazione è l'opposto dell'egoismo e della prepotenza.

Come recita un vecchio proverbio africano: "se vuoi arrivare primo corri da solo, se vuoi arrivare lontano cammina insieme".



Questo è lo spirito che anima il nostro movimento, perché le cooperative hanno nei soci una risorsa peculiare ed essa costituisce una marcia in più per superare questo delicato momento storico.

Per riassumere questi caratteri dell'impresa cooperativa a me piace citare la definizione approvata al 31° Congresso dell'Associazione Internazionale delle cooperative a Manchester 1995: *“la cooperativa è una associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali, culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata”*.

Quindi la cooperativa è un'impresa di proprietà dei soci lavoratori (nel modello cooperativa di lavoro) e di proprietà dei soci consumatori (nel modello cooperativa di consumo). In ogni caso il fine dell'impresa è sempre quello di soddisfare le esigenze (di lavoro o di beni) dei soci. Questa finalità specifica della cooperativa costituisce il c.d. scopo mutualistico. Da quanto esposto si capisce che al centro della cooperativa c'è sempre il socio, cioè la persona, con suoi bisogni economici, di lavoro, sociali, culturali e si comprende altresì che il motore della cooperazione è la solidarietà che nasce attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata.

Si tratta della forma d'impresa più bella che esista, e proprio questa rappresenta una ragione in più per tutelarla nel suo spirito autentico.

Grazie per l'attenzione.